

BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATI e presso la *Tipografia e Negozio A. TIRELLI* — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale. Direzione — Via Nuova — Casa Scuti. Amministrazione — Presso la Tipografia. Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

LA SESSIONE D'AUTUNNO

Una legge speciale del primo Luglio 1873 ha introdotto una modificazione alla sessione autunnale, ed è, che mentre prima doveva chiudersi entro il mese di Ottobre durando non più di 30 giorni, ora rimane fissata per i mesi di Settembre e di Ottobre colla chiusa in quest'ultimo mese.

Può però accadere, che il Consiglio Comunale si trovi nella necessità di prorogare la sessione ordinaria, e siccome da noi si usa indirne l'apertura all'ultimo momento, così per la proroga occorre chiedere l'autorizzazione alla Deputazione Provinciale.

In tale sessione, il Consiglio fra altre cose elegge i membri della Giunta, delibera il Bilancio attivo e passivo del Comune, nomina i revisori del conto per il corrente esercizio e procede alla nomina e rinnovazione dei membri della congregazione di Carità.

Le nomine dei membri della Giunta rivestono in quest'anno un'importanza eccezionale per circostanze abbastanza note, non esclusa quella delle lunghe assenze dell'Onorevole Sindaco imposte dal suo alto ufficio di ministro e quindi ne viene la conseguenza che per compiere degnamente le mansioni di assessore richiedendosi un corredo di pregievoli doti, il Consiglio renderebbe un cattivo servizio al paese, eleggendo chi non possiede i necessari requisiti, e confermando chi diede prova di inerzia e di incapacità.

In base a questi apprezzamenti indiscutibilmente esatti, sarà possibile una combinazione di nomi, i quali presentando serie garanzie di perspicace operosità, sappiano e vogliano corrispondere per bene alla fiducia del Consiglio, ed all'aspettazione del paese?

Noi stiamo per l'affermativa sempre quando vi preceda un lavoro di preparazione, lasciando in disparte certe piccole miserie, che si chiamano rivalità, golosie e simili.

Riguardo alle elezioni dei membri dell'Erte di carità, non si manifesta forse uguale la

convenienza di rinforzare l'amministrazione con elementi energici ed intelligenti, uscendo anche fuori dall'ambiente del Consiglio?

Il paese ha applaudito e segnalato alla pubblica riconoscenza l'Onorevole Sindaco e con esso il Consiglio per l'erezione del nuovo Ospedale, ma in questo magnifico tempio votato alla carità, dove si ammirano con viva compiacenza la felice disposizione dei locali, la decorosa solidità del mobilio, il calorifero a vapore ecc. bisogna che vi penetri il soffio della civiltà, per cui paralizzato il vecchio incanto, gli orfani possano ricevere i benefici dell'istruzione e dell'educazione conforme all'indole dei tempi, e si riformino parecchi servizi, come si usa in tanti Stabilimenti congeneri.

In ordine al Bilancio, che è l'atto fondamentale dell'amministrazione, in quanto che rispecchia il patrimonio attivo del Comune, i pesi, le passività sia fisse che variabili, corre voce che offrirà argomento di diligente esame e di discussione, la viabilità, l'edilizia, l'illuminazione pubblica, il dazio e l'istruzione.

E tutte queste cose non mancano sicuramente d'identificarsi coi più vitali interessi del paese, ma però sarebbe anche opportuno ed utile che venisse sollevata la questione intorno alle vecchie e nuove Terme nei suoi rapporti col servizio medico, coi nuovi prezzi delle operazioni di fanghi e bagni un po' troppo elevati, sulla convenienza di uscire dall'incertezza di uno stato di provvisorietà, cagione di dicerie, commenti, e polemiche, e quindi del riconoscimento legale della società, e della compilazione di un nuovo capitolato d'appalto in base alle migliorie introdotte dall'impresa ed a quel complesso di notizie, dati, ed apprezzamenti forniti dai sanitari, ed anche dei reclami dei Bagnanti.

Si tratta di uno dei principali interessi del Comune, che è quello di tenere alto il prestigio, e la reputazione delle nostre Stazioni Termali, e quindi si deve desiderare che tale questione venga sollevata, affinché il Sindaco e la Giunta facciano conoscere i loro intendimenti in modo chiaro e reciso.

ALCUNI RIFLESSI RETROSPETTIVI

Il *Fanfulla* avendo fatto osservare che *Correnti*, esso pure, aveva avuto l'onore di morir povero in una sua villa sul lago Maggiore, dove soltanto i meglio censiti possono possederne, l'*Epoca* di Genova, a sua volta, volle aggiungere, alla briosa osservazione del collega, un piccolo computo dal quale risulta, che lo illustre estinto, dall'anno 1860 durante il quale era stato assunto all'ufficio di Consigliere di Stato, a quello dell'avvenuto decesso, aveva percepito dallo Stato circa un millioncino.

Non è duopo dire di quanti fioretti il giornale della democrazia genovese fa seguire la sua esposizione aritmetica, instando principalmente sullo spreco di denaro tolto alle tasche dei poveri e fatto dai governi retti altrimenti che a repubblica democratica.

Noi che abbiamo tuttora fresca nella mente la memoria delle inaudite dilapidazioni occorse non è guari nelle amministrazioni della grande repubblica americana, nonché quelle ancor più recenti avvenute appo la francese, diremo, con rammarico, che il malanno parrebbe comune a tutte le foggie di regime, senza speranza di vedere cessato un guaio di tanto danno alla morale non meno che alle tasche dei contribuenti.

Tuttavia, tornando al povero *Correnti*, diremo come, a parer nostro, non si debba rammaricare il denaro speso a favore del medesimo, essendochè egli avesse saputo rendersi benemerito della nazione non solo per l'ingegno non comune, ma benanco per gli sforzi costantemente fatti, sino dagli anni della giovinezza, allo scopo di ottenere quella indipendenza della patria, quel sommo bene, che fornì sì gran numero di vittime al martirologio nazionale.

No, non si deve rimpiangere il danaro speso a premiare il merito reale; o i grandi servizi resi al paese; quello che deve rincrescere è il vizio di buttarle grosse somme nelle fauci di nullità, di raggiatori, che, coll'audacia impudente, sono giunti a locarsi in laute sinecure e sono tenuti in conto di gente a modo, mentre non sono che un impasto di menzogna e d'impudenza!

Di questi giorni ci venne all'orecchio la notizia di uno di costoro, il quale, al dire de' suoi ammiratori, si beccherebbe, nelle varie mansioni ch'esso è chiamato a disimpegnare, sotto l'egida della sua rara abilità amministrativa, un bel gruzzolo: niente meno che un centinaio di mille lire annue!

Ebbene, costui non è altro che un impostore che, a favore della giovinezza e di circostanze eccezionali, ha saputo gabbare il mondo, farsi ricco con un matrimonio così detto di convenienza ed occupare alti posti nella gerarchia burocratica, saltando niente meno dal posto di applicato di quarta a quello di capo ripartimento!